

«Il commercio tiene ma bisogna riflettere sul nuovo Pgt»

Le reazioni. Le associazioni di categoria: interventi mirati per uscire dalla crisi aggravata dal Covid

«Analizzare con cura i cambiamenti urbanistici in atto»

Il commercio a Bergamo? Tiene rispetto ad altre città nostre pari, ma servono interventi mirati per guardare al futuro con un certo ottimismo. È quanto sostengono le associazioni dei commercianti, commentando gli esiti dello studio che porta la firma di Luca Tamini, il docente di Urbanistica al **Politecnico di Milano** che sta collaborando con Palazzo Friz-

Fusini (Ascom):
«Il turnover delle attività e il numero dei negozi sfitti vanno considerati»

Viscardi (Duc):
«Servono azioni durature a sostegno dei negozi di vicinato»

zioni alla stesura del nuovo Piano di governo del territorio.

«La ricerca condotta dal professor Tamini, che ha comparato Bergamo con altre città del Nord analoghe per dimensioni e caratteristiche come Mantova e Parma, dimostra che da noi il commercio ha tenuto più che altrove, ma qualche precisazione va fatta – dice Oscar Fusini, direttore di Ascom Bergamo –. Innanzitutto lo studio è pre-Covid, oggi dobbiamo ragionare su condizioni mutate. Va poi detto che i numeri non colgono il grande turnover che caratterizza le attività commerciali, in particolare nelle zone centrali della città. Quanto al numero di negozi sfitti, l'aumento del 10% negli ultimi anni può essere considerato fisiologico nei casi a breve termine, ma la situazione cambia se parliamo di negozi che restano sfitti a lungo, il che accade in buona parte dei casi, salvo nelle zone centralissime». Discorso a parte meritano anche le Ztl, continua Fusini. «Nel cuore di Città bassa o in Città Alta la pedonalizzazione è positiva, perché lì la vocazione allo shopping è già alta e lo stop alle auto funziona, ma la musica cambia per i negozi sulle vie di collegamento, dove la gente è abituata ad arrivare in auto e a

fermarsi per gli acquisti, qui non consentire il transito e la sosta significa tagliare le gambe ai commercianti. Insomma, le condizioni del terziario restano difficili, e il fenomeno va analizzato nella sua interezza e complessità».

Filippo Caselli, direttore di Confesercenti Bergamo, sottolinea come «la ricerca voluta dal Duc e dalle associazioni di categoria sia funzionale al nuovo Pgt di Bergamo; i dati ci consentono di leggere i cambiamenti e di capire quali interventi urbanistici si possano mettere in atto. La situazione cambia di quartiere in quartiere: in centro il commercio sostanzialmente tiene, in Città Alta e in Borgo Palazzo cresce, in Pignolo e Borgo Santa Caterina è più in difficoltà, solo per fare alcuni esempi». Viviamo in un periodo di forte trasformazione del commercio, le abitudini dei consumatori stanno cambiando, e anche dal punto di vista urbanistico in città sono in atto grandi cambiamenti. «Quel che crediamo si debba evitare – continua Caselli – è la creazione di polarità commerciali che finirebbero con l'indebolire l'esistente. Vanno analizzati i singoli contesti e studiate politiche ad

hoc. Prendiamo via Tiraboschi, rinata grazie al nuovo arredo urbano, o le Ztl, che non sono la risposta adeguata ovunque. Quanto ai negozi sfitti, certo la questione non è di facile soluzione ma deve restare nell'agenda dell'amministrazione comunale». Nicola Viscardi, presidente del Distretto urbano del commercio (Duc) sollecita «uno sforzo per sostenere i negozi di vicinato. Nonostante siano stati un punto di riferimento importante durante il Covid, non sono previste azioni continuative che li aiutino a uscire dalla crisi in cui si trovano. È necessario un piano di investimenti e di riduzione delle tasse. Va fatta una riflessione anche su quei quartieri che restano scoperti dopo la chiusura delle attività commerciali primarie; quanto alle trasformazioni urbanistiche in corso, alle nuove operazioni immobiliari, alcune delle quali prevedono nuove strutture di vendita, anche qui occorre riflettere per non stravolgere un equilibrio delicato. Le associazioni di categoria e il Duc sono pronte a collaborare con l'amministrazione comunale per fare scelte oculate e lungimiranti».

C. B.



I saldi estivi hanno animato le vie dello shopping in città

